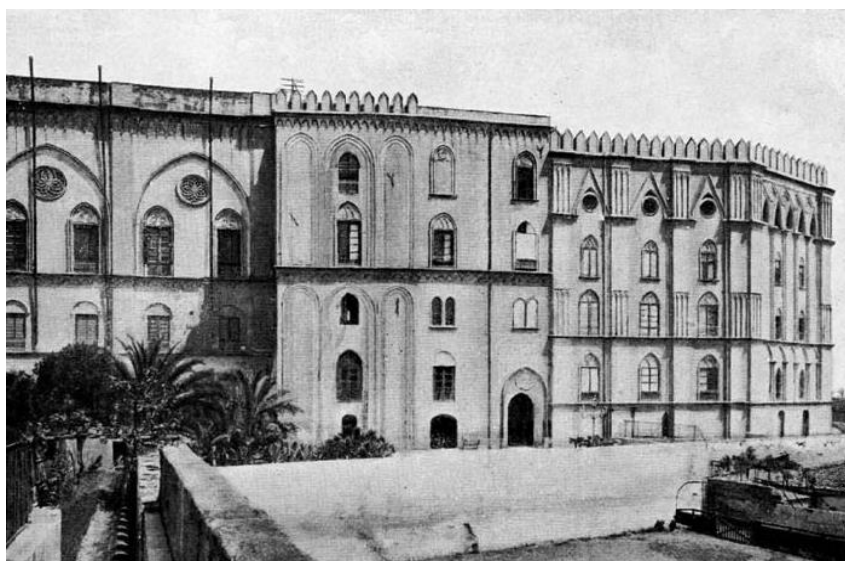




Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana



Servizio Studi
Ufficio del Bilancio

Documento n. 7 - 2020

Schede di lettura

Delibere della Giunta regionale siciliana adottate in tema di emergenza sanitaria ed aventi impatto sulla realtà economica siciliana.

XVII Legislatura - 9 aprile 2020



L'Ufficio redige Documenti su tutti i disegni di legge assegnati per l'esame alla Commissione Bilancio e su quelli ad essa trasmessi dalle Commissioni di merito per il parere sulla copertura finanziaria, sui documenti di finanza pubblica trasmessi all'Assemblea e sulle tematiche aventi rilievo finanziario, oggetto di discussione o di indagini conoscitive da parte degli organi dell'Assemblea.

Servizio Studi

Ufficio del bilancio, fondi comunitari ed extraregionali

Direttore dott.ssa Laura Salamone

Consigliere parlamentare Capo Ufficio dott. Rosario Amato

Consigliere parlamentare ad interim dott.ssa Sabrina Gatto

Segretario parlamentare documentarista sig.ra Paola Canino

I documenti possono essere richiesti alla segreteria del Servizio:
tel. 091 705 4884- fax 091 705 4371 - mail serviziostudi@ars.sicilia.it

I testi degli Uffici e dei Servizi dell'Assemblea regionale siciliana sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei Parlamentari. L'Assemblea regionale siciliana declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini estranei e non consentiti dalla legge.

Di seguito si elencano le delibere di Giunta adottate per far fronte alle questioni economiche e finanziarie discendenti dalla pandemia Covid-19 attualmente in atto.

Nelle pagine successive, in distinti paragrafi, si illustreranno i contenuti dei singoli atti deliberativi evidenziando sia gli obiettivi dei singoli provvedimenti sia le modalità di reperimento delle relative risorse finanziarie.

n. delibera di Giunta	Data delibera	Oggetto	Documenti collegati
88	12.3.2020	Addendum all'accordo per il credito 2019. Moratoria per le aziende danneggiate dalla emergenza epidemiologica Covid-19	Nota Ass. Economia 1686 del 12.3.2020 e del Dip. Credito 4727 del 10.3.2020
93	12.3.2020	Differimento termine di cui all'art. 7 del D. Lgs. 158/2019	Nota Ass. Economia prot. 1699 del 12.3.2020
101	19.3.2020	Schema di norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di armonizzazione contabile per le variazioni al bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale - Approvazione	Nota Ass. economia prot. n. 1787 del 17 marzo 2020
108	19.3.2020	MSL. Misure straordinarie per la liquidità	D.A. 12 del 23.3.2020
114	26.3.2020	PO FESR 2014-2020. Adozione misure per fronteggiare l'impatto causato dalla diffusione della pandemia da Covid-19	Relaz. DG attività produttive prot. 15006 del 2020 e 1559 del 26.3.2020
119	26.3.2020	CIG in deroga. Apprezzamento accordo con datori di lavoro e parti sociali	Nota ASS. della Famiglia prot. 1166 del 26.3.2020
121	26.3.2020	Modifica delibera di Giunta n. 108. Nuova scheda tecnica per utilizzo Fondo.	Nota ASS Economia prot. 2009 del 26.3.2020
124	28.3.2020	Riprogrammazione delle risorse POC 2014-2020 e FSE 2014-2020	Nota DDGG prot. 3709 del 28.3.2020
125	28.3.2020	Integrazione delibera 101 del 19.3.2020 in tema di norme di attuazione dello Statuto.	Nota Ass. Economia prot. 2020 del 27.3.2020
127	7 aprile 2020	Interventi diretti ad assicurare un supporto economico agli inquilini degli immobili a uso abitativo gestiti dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari della Regione Siciliana che, a causa dell'emergenza da COVID_19,	Nota Ass. Infrastrutture prot. 2899 del 31 marzo 2020

		affrontano problemi di liquidità finanziaria	
136	7 aprile 2020	Addendum Misura straordinaria di liquidità (MSL) – Contributo a fronte di finanziamenti concessi alle imprese con sede in Sicilia danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 a valere sul Fondo Sicilia ex articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n.1 – Integrazioni	Nota Ass. Economia Prot. 2217/A.01 del 6 aprile 2020
137	7 aprile 2020	Programma Operativo Complementare 2014_2020 CRIAS Iniziative a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid_19	Nota Ass. Economia Prot. 1568 del 26 marzo 2020

La delibera di giunta n. 88 del 12 marzo 2020

Ha ad oggetto l'*Addendum all'accordo per il credito 2019. Moratoria per le aziende danneggiate dalla emergenza epidemiologica Covid-19.*

L'intervento regionale consiste in una misura agevolativa nei confronti delle PMI siciliane che, colpite dalla crisi economica discendente dalla pandemia in corso, hanno in corso finanziamenti erogati da enti regionali.

Prende spunto dalle note protocollo n. 4727 del 10 marzo 2020 del dipartimento regionale delle finanze e del credito e n. 1686 dell'Assessore dell'Economia e, senza alcun onere aggiuntivo a carico dell'Amministrazione regionale, l'addendum prevede l'estensione dell'applicazione della misura 'Imprese in ripresa 2.0', di cui all'Accordo per il Credito 2019, ai finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020 in favore delle imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica 'COVID-19'.

Tale sospensione, che non comporterebbe computo di interessi moratori per il predetto periodo, riguarda anche i debiti relativi agli investimenti delle PMI siciliane verso gli Istituti finanziari regionali. In tal modo si darebbe sostegno anche alle imprese beneficiarie di finanziamenti agevolati e non, (in quest'ultima ipotesi, previa autorizzazione delle autorità di vigilanza ove necessario) concessi dai fondi regionali gestiti da IRCAC, CRIAS e IRFIS-FinSicilia S.p.A.

La fattispecie riguarderebbe le imprese con rate già scadute e non pagate, alla data del 31 gennaio 2020, ovvero alle quali sia stato revocato il beneficio del termine o risolto il contratto di finanziamento, è sospeso l'avvio di nuove iniziative per il recupero del credito per il periodo fino al 31 dicembre 2020.

ACCORDO PER IL CREDITO 2019

TRA

l'Associazione Bancaria Italiana (d'ora in poi, "**ABI**")

e

le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie (d'ora in poi, insieme ad ABI, le "**Parti**")

PREMESSO CHE

- (A) la condivisione di posizioni comuni tra le associazioni di rappresentanza delle imprese dei diversi settori economici del Paese è un elemento di rilevanza per raggiungere obiettivi di sviluppo produttivo, economico e occupazionale, a livello nazionale ed europeo;
- (B) tale collaborazione è particolarmente importante riguardo alla regolamentazione europea e internazionale dell'attività bancaria, che non sempre tiene in adeguata considerazione le peculiarità del tessuto imprenditoriale italiano e del suo rapporto con il settore bancario e finanziario, con possibili effetti negativi in particolare sull'accesso al credito per le micro, piccole e medie imprese (PMI). E' dunque strategico che le associazioni del settore bancario e imprenditoriale collaborino all'esame di tali iniziative e alla definizione di posizioni comuni in materia, in modo da rappresentare con maggiore forza le istanze nazionali;
- (C) la ripresa dell'economia richiede di essere ulteriormente rafforzata. Occorre quindi continuare a sostenere, anche sotto il profilo del credito, le imprese – da quelle di minori dimensioni a quelle più strutturate - e in particolare le PMI che ancora risentono degli effetti della crisi, con specifiche misure di favore secondo quanto fatto a partire dal 2009 con gli accordi tra l'ABI e le Associazioni imprenditoriali in materia di sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti, grazie ai quali le PMI beneficiarie hanno ottenuto liquidità aggiuntiva per oltre 25 miliardi di euro;
- (D) da ultimo, in data 31 marzo 2015, le Parti hanno sottoscritto l'Accordo per il Credito 2015 che comprende tre iniziative in favore delle PMI in tema di (i) sospensione e allungamento dei finanziamenti (Imprese in Ripresa); (ii) finanziamento dei progetti di investimento e rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese (Imprese in Sviluppo); (iii) smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione (Imprese e PA). In data 13 dicembre 2017 e in data 11 luglio 2018 le Parti hanno sottoscritto due *Addenda* al predetto Accordo al fine di estenderne il periodo di validità dal 31 dicembre 2017 al 31 ottobre 2018;
- (E) nel corso degli anni il contesto regolamentare per le banche è cambiato sostanzialmente. In particolare, sono state introdotte nuove regole di vigilanza e contabili in materia di concessione di "misure di tolleranza" (ossia la modifica dei termini e delle condizioni di un contratto di finanziamento ovvero il rifinanziamento dello stesso, a seguito di difficoltà finanziarie del debitore) che determinano maggiori oneri per gli

intermediari finanziari, e relative al cosiddetto *calendar provisioning*, che introducono tempistiche stringenti per gli accantonamenti a fronte di crediti deteriorati.

SI CONVIENE DI

1. rafforzare la collaborazione tra le Associazioni di rappresentanza delle imprese per favorire: i) il miglioramento delle condizioni di accesso al credito per le imprese; ii) l'analisi condivisa delle iniziative di regolamentazione europea e internazionale che impattano sull'attività di finanziamento delle imprese, anche al fine di definire posizioni congiunte in materia.
2. introdurre i necessari adeguamenti alla misura di sospensione e allungamento dei finanziamenti alle PMI, prevista dall'Accordo per il credito 2015, in relazione a: i) l'esigenza di continuare a sostenere le imprese che ancora non hanno pienamente agganciato la ripresa; ii) l'evoluzione del contesto regolamentare europeo. La nuova misura è denominata "Imprese in ripresa 2.0".

1. Rafforzamento della collaborazione interassociativa

- 1.1 Le Parti, proseguendo la stretta collaborazione interassociativa, avviano uno specifico confronto volto alla definizione, entro il primo trimestre del 2019, di un documento sulle misure condivise per sostenere lo sviluppo dell'attività di finanziamento delle imprese e, in particolare, di quelle di micro, piccola e media dimensione (PMI), anche eventualmente sentiti altri soggetti rilevanti sulle diverse materie trattate. I temi prioritari del documento sono: i) l'avvio e il funzionamento della riforma del Fondo di garanzia per le PMI e l'operatività delle garanzie Ismea; ii) lo sviluppo e la valorizzazione della rete delle garanzie private, anche in una logica di filiera e alla luce delle nuove regole europee in materia di riserve di capitale sui finanziamenti erogati dalle banche; iii) l'ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi strutturali europei dedicati allo sviluppo territoriale; iv) le iniziative necessarie per migliorare le condizioni di contesto per l'accesso al credito, il riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese e il livello di patrimonializzazione.
- 1.2 Il documento di cui al punto 1.1 potrà essere portato all'attenzione delle Istituzioni competenti ai fini della definizione di iniziative per favorire lo sviluppo del tessuto imprenditoriale nel nostro Paese.
- 1.3 E' costituito il Tavolo di Condivisione interassociativo sulle Iniziative Regolamentari Internazionali (Tavolo CIRI) finalizzato alla definizione di posizioni ed iniziative comuni sui temi rilevanti per banche e imprese italiane nell'ambito della regolamentazione finanziaria di matrice europea e internazionale.
- 1.4 La segreteria del Tavolo CIRI è costituita presso l'ABI e provvede a informare tempestivamente le Associazioni partecipanti riguardo le iniziative europee e sovranazionali rilevanti, organizzando i lavori per la definizione delle eventuali posizioni comuni da utilizzare anche in risposta a consultazioni pubbliche.
- 1.5 Le intese raggiunte nel Tavolo CIRI non escludono la possibilità per le singole associazioni di elaborare e presentare proprie autonome posizioni su specifici temi.

1.6 Il Tavolo CIRI potrà invitare alle proprie riunioni rappresentanti di Istituzioni nazionali, europee o internazionali per una migliore valutazione dei diversi argomenti oggetto di analisi.

2 Imprese in Ripresa 2.0

2.1 Ambito di applicazione e condizioni generali

2.1.1 La misura prevede la possibilità per le banche e gli intermediari finanziari aderenti (d'ora in poi banche) di: i) sospendere il pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti; ii) allungare la scadenza dei finanziamenti.

2.1.2 Possono chiedere l'applicazione della misura le micro, piccole e medie imprese (PMI) operanti in Italia, così come definite dalla normativa comunitaria, appartenenti a tutti i settori.

2.1.3 Le PMI, al momento di presentazione della domanda, non devono avere posizioni debitorie classificate dalla banca come esposizioni *non-performing*, ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

2.1.4 La misura è applicabile ai finanziamenti in essere alla data della firma del presente Accordo. Le rate possono essere già scadute (non pagate o pagate solo parzialmente), ma da non più di 90 giorni alla data di presentazione della domanda.

2.1.5 Non possono essere ammessi alla misura i finanziamenti in relazione ai quali sia stata già concessa la sospensione o l'allungamento nell'arco dei 24 mesi precedenti la data di presentazione della domanda, ad eccezione delle facilitazioni della specie concesse ex lege in via generale.

2.1.6 Qualora il finanziamento sia assistito da garanzie, l'estensione delle stesse per il periodo di ammortamento aggiuntivo è condizione necessaria per la realizzazione dell'operazione.

2.1.7 Le operazioni sono impostate su base individuale dalle banche aderenti all'iniziativa senza alcuna forma di automatismo nella realizzazione della misura.

2.1.8 Nell'effettuare l'istruttoria, le banche si attengono al principio di sana e prudente gestione, nel rispetto delle proprie procedure e ferma restando la loro autonoma valutazione.

2.1.9 Le banche si impegnano a fornire una risposta di norma entro 30 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda o dall'ottenimento delle informazioni aggiuntive eventualmente richieste dalla banca al cliente.

2.1.10 Resta ferma la possibilità per la banca aderente di offrire condizioni migliorative rispetto a quelle previste dal presente Accordo.

2.1.11 Le richieste di attivazione della misura potranno essere presentate dalle imprese a partire dal 1° gennaio 2019 ed entro il termine di validità dell'Accordo, che è fissato al 31 dicembre 2020.

2.1.12 Al fine di garantire la continuità delle misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti fino alla data di entrata in vigore del presente Accordo, il periodo di validità dell'Accordo per il Credito 2015, limitatamente alla "Misura Imprese in Ripresa", è prorogato fino al 31 dicembre 2018.

2.2 Condizioni e modalità di applicazione della sospensione

2.2.1 La sospensione è applicabile ai finanziamenti a medio lungo termine (mutui) anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, e alle operazioni di leasing, immobiliare ovvero mobiliare (in questo secondo caso la sospensione riguarda la quota capitale implicita dei canoni di leasing).

2.2.2 Sono ammissibili alla sospensione anche i mutui e le operazioni di leasing finanziario assistiti da contributo pubblico in conto capitale e/o interessi qualora: i) l'ente che eroga l'agevolazione abbia deliberato l'ammissibilità dell'operazione con riferimento alla specifica norma agevolativa, segnalandolo al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che provvederà a pubblicarlo sul proprio sito internet e; ii) a seguito dell'operazione di sospensione, il piano originario di erogazione dei contributi pubblici non debba essere modificato.

2.2.3 Le banche aderenti realizzano le sospensioni, secondo le modalità previste dal presente Accordo, anche per le operazioni di apertura di conto corrente ipotecario, a condizione che il finanziamento sia già in ammortamento alla data di presentazione della domanda e che sia presente un piano di rimborso rateale, nel quale siano identificabili le quote capitale e interessi delle singole rate, ovvero sia un'operazione assimilabile in termini di strutturazione del piano di rimborso.

2.2.4 Il periodo di sospensione massimo è di 12 mesi.

2.2.5 Le operazioni di sospensione determinano la traslazione del piano di ammortamento per un periodo analogo e gli interessi sul capitale sospeso sono corrisposti alle scadenze originarie. Per le operazioni di leasing, verrà coerentemente postergato anche l'esercizio di opzione di riscatto.

2.2.6 Eventuali garanzie aggiuntive sono valutate ai fini di mitigare o annullare l'eventuale incremento del tasso di interesse, considerando la misura e la qualità della copertura medesima.

2.2.7 Il tasso di interesse al quale sono realizzate le operazioni di sospensione può essere aumentato rispetto a quello previsto nel contratto di finanziamento originario in funzione esclusivamente degli eventuali maggiori costi per la banca, strettamente connessi alla realizzazione dell'operazione medesima fino a un massimo di 60 punti base. Fermo restando quanto sopra, alle PMI non possono essere addebitate spese e altri oneri aggiuntivi rispetto a quelli sostenuti dalla banca nei confronti di terzi ai fini della realizzazione dell'operazione di sospensione.

2.3 Condizioni e modalità di applicazione dell'allungamento

- 2.3.1 L'allungamento è applicabile ai mutui, ai finanziamenti a breve termine e al credito agrario di conduzione ex art. 43 del TUB, perfezionato con o senza cambiali, in essere alla data della firma del presente Accordo.
- 2.3.2 Il periodo massimo di allungamento dei mutui è definito dalle parti fino al massimo del 100% della durata residua del piano di ammortamento. Per il credito a breve termine e per il credito agrario di conduzione il periodo massimo di allungamento delle scadenze è pari rispettivamente a 270 giorni e a 120 giorni. Per i finanziamenti garantiti da trasferimento di bene immobile sospensivamente condizionato di cui all'art. 48-bis del D.Lgs. 385/93, resta fermo quanto previsto dall'Accordo per il credito e la valorizzazione delle nuove figure di garanzia del 12 febbraio 2018.
- 2.3.3 Le operazioni di allungamento delle scadenze a breve termine possono anche essere chieste in relazione ad insoluti di pagamento che l'impresa ha registrato sui crediti anticipati dalla banca.
- 2.3.4 Il tasso di interesse al quale sono realizzate le operazioni di allungamento può essere aumentato rispetto a quello previsto nel contratto di finanziamento originario in linea con i maggiori oneri per la banca connessi alla realizzazione dell'operazione medesima.
- 2.3.5 In caso di allungamento, l'importo della rata di ammortamento, determinata al nuovo tasso di interesse deve risultare inferiore in misura apprezzabile rispetto a quella originaria, come condiviso dall'impresa all'atto della ridefinizione della durata del finanziamento.
- 2.3.6 Eventuali garanzie aggiuntive, anche nella forma del trasferimento sospensivamente condizionato di un bene immobile secondo previsto dall'art. 48-bis del D.Lgs. 385/93, sono valutate ai fini di mitigare o annullare l'incremento del tasso di interesse, considerando la misura e la qualità della copertura medesima.

2.4 Adesione delle banche

- 2.4.1 Le banche che hanno già aderito all'iniziativa "Imprese in Ripresa", prevista nell'Accordo per il Credito 2015, sono automaticamente considerate aderenti alla nuova misura, a partire dalla data di entrata in vigore della stessa, salvo formale disdetta da comunicare tempestivamente all'ABI (sg@abi.it).
- 2.4.2 Le banche che non hanno aderito all'iniziativa "Imprese in ripresa", prevista nell'Accordo per il Credito 2015, possono aderire alla nuova misura trasmettendo all'ABI il modulo di cui all'allegato 1 e impegnandosi a renderla operativa entro 30 giorni lavorativi dalla data di adesione.
- 2.4.3 Resta ferma la possibilità per le banche aderenti di recedere dall'Accordo in qualsiasi momento.

3 Impegni delle Parti

3.1 L'ABI e le Associazioni d'impresa firmatarie si impegnano a informare, rispettivamente, banche e imprese sui contenuti dell'Accordo e a promuoverne l'adozione. L'ABI provvederà a pubblicare e a tenere aggiornato sul proprio sito internet l'elenco delle banche aderenti, dandone adeguata informativa alle altre Associazioni.

3.2 Le Parti si impegnano a predisporre un meccanismo di monitoraggio relativo alla misura "Imprese in Ripresa 2.0", con la pubblicazione periodica dei risultati.

Roma, 15 novembre 2018

Associazione Bancaria Italiana

AGCI
Confcooperative
Legacoop
riunite in
Alleanza delle Cooperative Italiane

CIA

CLAAI

Coldiretti

Confagricoltura

Confapi

Confedilizia

Confetra

Confimi Industria

Confindustria

Casartigiani
Cna
Confartigianato
Confcommercio
Confesercenti
riunite in
Rete Imprese Italia

ADDENDUM ALL'ACCORDO PER IL CREDITO 2019

PREMESSO CHE

- (A) in data 15 novembre 2018, l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto l'Accordo per il Credito 2019 che, in continuità con l'Accordo per il Credito 2015, prevede, in relazione alle micro, piccole e medie imprese, la possibilità per le banche e gli intermediari finanziari aderenti di (i) sospendere fino a un anno il pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti; (ii) allungare la scadenza dei finanziamenti (cosiddetta Misura "Imprese in Ripresa 2.0");

CONSIDERATO CHE

- (B) l'emergenza di sanità pubblica conseguente alla diffusione dell'epidemia del COVID-19 sta producendo danni rilevanti alle imprese italiane che, in alcuni casi, hanno dovuto interrompere o ridurre la propria attività;
- (C) tale situazione ha determinato l'adozione da parte del Governo di misure straordinarie per il suo contenimento: il decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, il decreto legge 2 marzo 2020, n. 9, alcuni DPCM e l'ordinanza della Protezione civile del 29 febbraio 2020 relativamente alle imprese con sede operativa in undici Comuni delle Regioni Lombardia e Veneto;
- (D) occorre sostenere anche finanziariamente le imprese danneggiate dalla temporanea interruzione/riduzione dell'attività, al fine di evitare la perdita di capacità produttiva e relazioni commerciali.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. E' necessario che vengano previste da parte del Governo italiano ulteriori tempestivi incentivi pubblici in favore delle imprese danneggiate dall'emergenza sanitaria "COVID-19", in particolare per quanto riguarda l'accesso agevolato a linee di credito a breve termine, la realizzazione di operazioni di allungamento di finanziamenti a lungo termine e la mitigazione delle perdite economiche subite;
2. in particolare, l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese richiedono di ampliare l'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI, aumentando, tra l'altro, la quota garantita per le linee di credito a breve, in considerazione delle potenziali tensioni sul fronte della liquidità delle imprese, e per creare le condizioni per agevolare un allungamento delle scadenze dei finanziamenti garantiti, il tutto con riferimento alle operazioni oggetto di moratoria connesse agli effetti del diffondersi del Coronavirus;
3. è necessaria e urgente una modifica delle attuali e diverse disposizioni di vigilanza europee sul settore bancario anche con riguardo all'applicazione di misure di tolleranza (moratorie) da parte di banche e intermediari finanziari sui finanziamenti alle imprese, al fine di favorire la realizzazione di operazioni di sospensione o allungamento delle scadenze dei finanziamenti a imprese sane, con fondamentali solidi, danneggiate da situazioni eccezionali che ne limitano temporaneamente le possibilità operative. Al riguardo, l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie del presente Addendum si impegnano ad agire congiuntamente per sostenere tale richiesta presso le Istituzioni nazionali ed europee competenti;

4. è estesa l'applicazione della misura "Imprese in Ripresa 2.0" di cui all'Accordo per il Credito 2019, ai finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020 erogati in favore delle imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica "COVID-19";
5. ferme restando le condizioni previste dall'Accordo per il Credito 2019 diverse da quella indicata al precedente punto 4), è opportuno che le banche, al fine di assicurare massima tempestività nella risposta, accelerino le procedure di istruttoria, anche riducendo significativamente i termini generali previsti, e che, ove possibile, offrano condizioni migliorative rispetto a quelle previste esplicitamente dal predetto Accordo, al fine di andare incontro alle esigenze delle imprese richiedenti.

Roma, 6 marzo 2020

Associazione Bancaria Italiana

AGCI
Confcooperative
Legacoop
riunite in
Alleanza delle Cooperative Italiane

CIA

CLAAI

Coldiretti

Confagricoltura

Confapi

Confedilizia

Confetra

Confimi Industria

Confindustria

Cna
Confartigianato
Confesercenti
Confcommercio
Casartigiani
riunite in
Rete Imprese Italia

La delibera di Giunta n. 93 del 12 marzo 2020 e la n. 125 del 28 marzo 2020

Entrambe le deliberazioni si prefiggono di modificare le prescrizioni contenute nell'art. 7 del D. Lgs. 158/2019.

Con riguardo alla delibera n. 93, la stessa apprezza la proposta di differimento del termine di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n.158 al 31 dicembre 2020, con effetti a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, in conformità alla nota dell'Assessore regionale per l'economia prot. n.1699 del 12 marzo 2020.

La delibera n. 125, nel solco della disposizioni contenute nell'art. 111 del DL 17 marzo 2020 n. 18 per il pagamento dei mutui delle regioni ordinarie, interviene sul comma 1 dell'art. 7 sopra citato, ed ha l'obiettivo di far decorrere dal 2021 il ripiano decennale del disavanzo accertato.

Entrambe le proposte dovrebbero essere positivamente vagliate secondo le procedure relative alle norme di attuazione dello Statuto siciliano.

In particolare, l'art. 7 del decreto legislativo n. 158 del 2019 prevede che:

“1. In sede di prima applicazione delle presenti norme di attuazione, ferma restando la competenza statale esclusiva in materia di armonizzazione dei bilanci, il disavanzo e le quote di disavanzo non recuperate, relative al rendiconto 2018, non potranno essere ripianate oltre il limite massimo di dieci esercizi. In ogni caso l'applicazione del presente comma non può avere effetto sulla gestione dei pagamenti.

2. Anche al fine di tenere conto di quanto previsto dall'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, il termine di dieci anni di cui al comma 1 (ripiano in 10 anni del disavanzo) è ridotto a tre anni qualora, entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo, la Regione e lo Stato non sottoscrivano un accordo contenente specifici impegni di rientro dal disavanzo. Tali impegni, in attuazione dei principi dell'equilibrio e della sana gestione finanziaria del bilancio, di responsabilità nell'esercizio del mandato elettivo e i responsabilità intergenerazionale, ai sensi degli articoli 81 e 97 della Costituzione, devono garantire il rispetto di specifici parametri di virtuosità, quali la riduzione strutturale della spesa corrente, già con effetti a decorrere dall'esercizio finanziario 2020. La Regione si impegna, altresì, a concordare con lo Stato i propositi interventi di riforma per le finalità di cui al presente comma.”.

Le eventuali modifiche derivanti dall'attuazione delle deliberazioni in argomento libererebbero risorse per 421,6 milioni di euro.

D.Lgs. 27-12-2019 n. 158, art. 7

Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziari e dei controlli.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 27 dicembre 2019, n. 302.

Capo V

Disposizioni transitorie e finale

Art. 7. Ripiano del disavanzo derivante dagli effetti del riaccertamento straordinario

1. In sede di prima applicazione delle presenti norme di attuazione, ferma restando la competenza statale esclusiva in materia di armonizzazione dei bilanci, il disavanzo e le quote di disavanzo non recuperate, relative al rendiconto 2018, non potranno essere ripianate oltre il limite massimo di dieci esercizi. In ogni caso l'applicazione del presente comma non può avere effetto sulla gestione dei pagamenti.

2. Anche al fine di tenere conto di quanto previsto dall'*articolo 9 della legge n. 243 del 2012*, il termine di dieci anni di cui al comma 1 è ridotto a tre anni qualora, entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo, la Regione e lo Stato non sottoscrivano un accordo contenente specifici impegni di rientro dal disavanzo. Tali impegni, in attuazione dei principi dell'equilibrio e della sana gestione finanziaria del bilancio, di responsabilità nell'esercizio del mandato elettivo e di responsabilità intergenerazionale, ai sensi degli articoli 81 e 97 della Costituzione, devono garantire il rispetto di specifici parametri di virtuosità, quali la riduzione strutturale della spesa corrente, già con effetti a decorrere dall'esercizio finanziario 2020. La Regione si impegna, altresì, a concordare con lo Stato appositi interventi di riforma per le finalità di cui al presente comma.

L.R. 28-12-2019 n. 30, art. 4

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e per il triennio 2019/2021. Pubblicata nella Gazz. Uff. Reg. sic. 31 dicembre 2019, n. 59, S.O. n. 52.

Art. 4 Disavanzo finanziario al 31 dicembre 2018.

1. Il saldo finanziario negativo di euro 7.313.398.073,97 al 31 dicembre 2018 è composto dalle seguenti quote:

- a) euro 1.338.315.181,92 relativo al residuo al 31 dicembre 2018 del disavanzo dell'esercizio 2014 di cui alla Delib.G.R. n. 229 del 14 settembre 2015;
- b) euro 4.761.245.284,17 relativo al residuo al 31 dicembre 2018 del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui;
- c) euro 187.218.858,42 relativo al disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017;
- d) euro 1.026.618.749,46 relativo al disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018.

2. A parziale modifica del piano di rientro di cui all'*articolo 1 della legge regionale 30 settembre 2015, n. 21* e successive modifiche ed integrazioni, il saldo finanziario negativo di euro 7.313.398.073,97, di cui al comma 1, è ripianato come segue:

- a) per euro 1.338.315.181,92:
 - a1) in 16 quote costanti di euro 57.131.972,20 a decorrere dall'esercizio finanziario 2019 relative al residuo al 31 dicembre 2018 del disavanzo dell'esercizio 2014 di cui alla Delib.G.R. n. 229 del 14 settembre 2015 da ripianare ai sensi del comma 886 dell'*articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145*;

a2) in 10 quote costanti di euro 42.420.362,67 a decorrere dall'esercizio finanziario 2019 relative alle quote non recuperate al 31 dicembre 2018 del disavanzo dell'esercizio 2014 di cui alla Delib.G.R. n. 229 del 14 settembre 2015 da ripianare ai sensi del *decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158* recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziari e dei controlli.

b) per euro 4.761.245.284,17:

b1) in 26 quote costanti di euro 164.180.871,87 a decorrere dall'esercizio finanziario 2019 relative al residuo al 31 dicembre 2018 del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui da ripianare ai sensi dell'*articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118* e successive modifiche ed integrazioni;

b2) in 10 quote costanti di euro 49.254.261,56 a decorrere dall'esercizio finanziario 2019 relative alle quote non recuperate al 31 dicembre 2018 del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui da ripianare ai sensi del *decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158* recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziari e dei controlli.

c) per euro 187.218.858,42 in 30 quote costanti di euro 6.240.628,61 a decorrere dall'esercizio finanziario 2019 relative al disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare ai sensi del comma 874 dell'*articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145*;

d) per euro 1.026.618.749,46 in 10 quote costanti di euro 102.661.874,95 a decorrere dall'esercizio 2019 relative al disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare ai sensi del *decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158* recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziari e dei controlli.

La delibera di Giunta n. 108 del 19 marzo 2020 e n. 121 del 26 marzo 2020

La delibera n. 108 ha ad oggetto la erogazione di un contributo straordinario alle imprese con sede in Sicilia danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 a valere sul Fondo Sicilia ex articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 - Misura straordinaria.

L'intervento consiste nella concessione di un contributo sugli oneri per interessi e spese di istruttoria relativi a finanziamenti chirografari, della durata di 15 mesi (di cui almeno 3 mesi di preammortamento) anche eventualmente assistiti dalla garanzia diretta nella misura massima consentita rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia ex legge 23 dicembre 1996, n. 662, per un importo non superiore a 100.000,00 euro, concessi dal sistema bancario e dagli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art.106 del TUB, alle imprese aventi sede in Sicilia, in misura pari sino al 5% dell'importo del finanziamento erogato e comunque sino ad un massimo di 5.000,00 euro per ciascuna impresa beneficiaria.

IRFIS FinSicilia S.p.A. è autorizzata a stipulare con ABI la Convenzione finalizzata all'attuazione operativa della presente misura rafforzativa straordinaria, ovvero direttamente con le banche o intermediari finanziari iscritti all'albo ex art.106 del TUB.

La copertura della presente misura è assicurata con parte delle disponibilità non impegnate del Fondo Sicilia di cui all'art. 2 della richiamata legge regionale n. 1/2019 e comunque per un importo complessivo non superiore a 30 milioni di euro; il contributo sarà concesso dall'IRFIS FinSicilia S.p.A. nel rispetto dell'ordine cronologico con procedura a sportello, sino ad esaurimento delle risorse ed erogato direttamente alle banche o intermediari finanziari iscritti all'albo ex art.106 del TUB, previa attestazione da parte delle rispettive direzioni regionali dell'avvenuto perfezionamento dell'operazione di finanziamento.

Per le attività connesse alla gestione della misura in argomento è riconosciuto all'IRFIS FinSicilia S.p.A. un compenso una tantum pari allo 0,50% dell'importo finanziato, che rimane a carico di ciascuna impresa beneficiaria e che sarà trattenuto dalla banca o intermediario finanziario iscritto all'albo ex art.106 del TUB all'atto dell'erogazione e versato a IRFIS.

Con la delibera n. 121 si integra la deliberazione n. 108 adeguando la scheda tecnica relativa all'intervento contributivo.

L.R. 22-2-2019 n. 1, art. 2

Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale.

Pubblicata nella Gazz. Uff. Reg. sic. 26 febbraio 2019, n. 9.

Art. 2 Agevolazioni al credito in favore delle imprese.

1. Le risorse di cui alla legge 1° febbraio 1965, n. 60 sono confermate nella titolarità della Regione siciliana che subentra, ai sensi dell'articolo 19, comma 12, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nella convenzione in essere stipulata con IRFIS FinSicilia per l'utilizzo delle suddette risorse. L'Assessorato regionale dell'economia stipula atti integrativi della suddetta convenzione per i necessari adeguamenti, al fine di destinare le suddette risorse esclusivamente alle finalità di sostegno e agevolazione del credito, mediante forme di convenzione e compartecipazione con i Confidi ed altri enti pubblici regionali del settore del credito, alle imprese operanti in Sicilia in tutti i settori economici, agli enti pubblici regionali che svolgono attività in favore delle imprese operanti

nel territorio regionale. L'amministrazione regionale è autorizzata alla conferma ovvero alla stipula dei contratti e delle convenzioni previsti dall'articolo 47 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. I relativi oneri inclusi quelli degli organi preposti rimangono compresi nei compensi previsti dalla convenzione in essere di cui al presente comma ⁽²⁾.

2. Le disposizioni per l'attuazione del presente articolo sono stabilite con decreto dell'Assessore regionale per l'economia, previo parere della Commissione Bilancio dell'Assemblea regionale siciliana. Con il medesimo decreto è individuato il plafond da destinare a interventi per il sostegno alle imprese giovanili, alle start up, all'imprenditoria femminile e alle imprese d'innovazione, tra cui quelle che utilizzano la tecnologia blockchain, e per lo sviluppo dei processi di industria 4.0 nonché alle imprese vittime di usura o di estorsione e al microcredito.

2-bis. Al plafond di cui al comma 2 possono accedere anche le imprese che si sono distinte per il sostegno alla famiglia attraverso misure dedicate alla genitorialità, quali titoli di spesa concessi dalle aziende e finalizzati ad acquisire servizi educativi di cura e custodia di figli fino a 14 anni o 18 anni, se disabili, contributi e misure per promuovere iniziative che favoriscano la permanenza nell'occupazione dei genitori lavoratori dopo il periodo di congedo di maternità o parentale, asili nido aziendali e aree attrezzate per il doposcuola, iniziative aziendali finalizzate all'intrattenimento dei figli dei dipendenti nonché borse di studio per i figli dei propri dipendenti, alle quali la Regione rilascia un certificato denominato "Family plus". Con decreto dell'Assessore regionale per l'economia, di concerto con l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro e con l'Assessore regionale per le attività produttive, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità e i criteri per il rilascio del certificato "Family plus", nel rispetto della normativa vigente in materia ⁽³⁾.

3. All'articolo 4, comma 5, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, la lettera b) è abrogata.

⁽²⁾ Comma così modificato dall' *art. 3, comma 2, L.R. 16 ottobre 2019, n. 17*.

⁽³⁾ Comma aggiunto dall' *art. 3, comma 3, L.R. 16 ottobre 2019, n. 17*.

La delibera di Giunta n. 114 del 26 marzo 2020

La delibera ha ad oggetto i commi 1 e 2 dell'art. 103 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (che si riporta in appresso). In particolare si prende atto delle prescrizioni contenute nel comma 1 (sospensione dei termini) e si fissa al 31 luglio 2020, la proroga, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 103, della validità di tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi e, per stretta connessione, anche dei termini di scadenza per la realizzazione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti comunitari, salva ed impregiudicata ogni attività nelle more espletata per l'erogazione delle risorse in favore delle imprese, con possibilità di rivedere tale termine qualora dovessero mutare le attuali condizioni emergenziali, dando mandato al Dipartimento regionale delle attività produttive di porre in essere gli adempimenti conseguenziali.

Art. 103 *Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza*

1. Ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020. Le pubbliche amministrazioni adottano ogni misura organizzativa idonea ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti, con priorità per quelli da considerare urgenti, anche sulla base di motivate istanze degli interessati. Sono prorogati o differiti, per il tempo corrispondente, i termini di formazione della volontà conclusiva dell'amministrazione nelle forme del silenzio significativo previste dall'ordinamento.

2. Tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati, in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020, conservano la loro validità fino al 15 giugno 2020”.

3. Le disposizioni di cui ai commi precedenti non si applicano ai termini stabiliti da specifiche disposizioni del presente decreto e dei decreti-legge 23 febbraio 2020, n. 6, 2 marzo 2020, n. 9 e 8 marzo 2020, n. 11, nonché dei relativi decreti di attuazione.

4. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano ai pagamenti di stipendi, pensioni, retribuzioni per lavoro autonomo, emolumenti per prestazioni di lavoro o di opere, servizi e forniture a qualsiasi titolo, indennità di disoccupazione e altre indennità da ammortizzatori sociali o da prestazioni assistenziali o sociali, comunque denominate nonché di contributi, sovvenzioni e agevolazioni alle imprese comunque denominati.

5. I termini dei procedimenti disciplinari del personale delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi inclusi quelli del personale di cui all'articolo 3, del medesimo decreto legislativo, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, sono sospesi fino alla data del 15 aprile 2020.

6. L'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili, anche ad uso non abitativo, è sospesa fino al 30 giugno 2020.

La delibera di Giunta n. 119 del 26 marzo 2020

Tale provvedimento ha ad oggetto l'apprezzamento dell'Accordo relativo all'Articolo 22 decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, riguardante l'accesso alla Cassa Integrazione Guadagni in deroga in Sicilia emergenza COVID-19'

In buona sostanza, la Giunta ha apprezzato l'Accordo Quadro stipulato in data 25 marzo 2020 con le Parti Sociali e le Organizzazioni Datoriali per l'erogazione della Cassa Integrazione in deroga, ai sensi dell'art. 22 del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020.

L'Accordo dettaglia le procedure e i requisiti per l'erogazione della CIG in deroga e prevede che le risorse per i trattamenti sono trasferite dallo Stato all'INPS per l'erogazione e che la Regione Siciliana adotterà i provvedimenti di concessione nei limiti delle risorse assegnate dal decreto di riparto ministeriale.

D.L. 17-3-2020 n. 18, artt. 22 e 126

Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 17 marzo 2020, n. 70, Edizione straordinaria.

Art. 22 *Nuove disposizioni per la Cassa integrazione in deroga*

1. Le Regioni e Province autonome, con riferimento ai datori di lavoro del settore privato, ivi inclusi quelli agricoli, della pesca e del terzo settore compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro, possono riconoscere, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, previo accordo che può essere concluso anche in via telematica con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale per i datori di lavoro, trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga, per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo non superiore a nove settimane. Per i lavoratori è riconosciuta la contribuzione figurativa e i relativi oneri accessori. Il trattamento di cui al presente comma, limitatamente ai lavoratori del settore agricolo, per le ore di riduzione o sospensione delle attività, nei limiti ivi previsti, è equiparato a lavoro ai fini del calcolo delle prestazioni di disoccupazione agricola. L'accordo di cui al presente comma non è richiesto per i datori di lavoro che occupano fino a cinque dipendenti.

2. Sono esclusi dall'applicazione del comma 1 i datori di lavoro domestico.

3. Il trattamento di cui al presente articolo è riconosciuto nel limite massimo di 3.293,2 milioni di euro per l'anno 2020, a decorrere dal 23 febbraio 2020 e limitatamente ai dipendenti già in forza alla medesima data. Le risorse di cui al primo periodo del presente comma sono ripartite tra le regioni e province autonome con uno o più decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

4. I trattamenti di cui al presente articolo sono concessi con decreto delle regioni e delle province autonome interessate, da trasmettere all'INPS in modalità telematica entro quarantotto ore dall'adozione, la cui efficacia è in ogni caso subordinata alla verifica del rispetto dei limiti di spesa di cui al comma 3. Le regioni e delle province autonome, unitamente al decreto di concessione, inviano la lista dei beneficiari all'INPS, che provvede all'erogazione delle predette prestazioni, previa verifica del rispetto, anche in via prospettica, dei limiti di spesa di cui al comma 3. Le domande sono presentate alla regione e alle province autonome, che le istruiscono secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, fornendo i risultati di tale attività al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e alle regioni e alle province autonome interessate. Qualora dal predetto monitoraggio emerga che è stato raggiunto, anche in via prospettica il limite di spesa, le regioni non potranno in ogni caso emettere altri provvedimenti concessori.

5. Le risorse finanziarie relative ai trattamenti di cui al comma 1, destinate alle Province autonome di Trento e di Bolzano, sono trasferite ai rispettivi Fondi di solidarietà bilaterali del Trentino e dell'Alto Adige, costituiti ai sensi dell'*articolo 40 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148*, che autorizzano le relative prestazioni.

6. Per il trattamento di cui al comma 1 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 19, comma 2, primo periodo del presente decreto. Il trattamento può essere concesso esclusivamente con la modalità di pagamento diretto della prestazione da parte dell'INPS, applicando la disciplina di cui all'*articolo 44, comma 6-ter, del decreto legislativo n. 148 del 2015*.

7. Resta fermo quanto previsto dagli *articoli 15 e 17 del decreto legge 2 marzo 2020, n. 9*.

8. Alla copertura degli oneri previsti dal presente articolo si provvede ai sensi dell'articolo 126.

Art. 126 Disposizioni finanziarie

1. In relazione a quanto stabilito con le Risoluzioni di approvazione della Relazione al Parlamento, e della relativa Integrazione, presentata ai sensi dell'*articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243* e successive integrazioni e modificazioni, tenuto conto degli effetti degli interventi previsti dal presente decreto, è autorizzata l'emissione di titoli di Stato per un importo fino a 25.000 milioni di euro per l'anno 2020. Tali somme concorrono alla rideterminazione in aumento del limite massimo di emissione di titoli di Stato stabilito dalla legge di approvazione del bilancio e del livello massimo del ricorso al mercato stabilito dalla legge di bilancio, in conformità con la Risoluzione di approvazione. Gli effetti finanziari del presente decreto sono coerenti con quanto stabilito dalle Risoluzioni di approvazione della Relazione al Parlamento, e della relativa Integrazione, di cui al primo periodo.

2. L'*allegato 1 all'articolo 1, comma 1, della legge 27 dicembre 2019, n. 160*, è sostituito dall'*Allegato 1* al presente decreto.

3. All'*articolo 3, comma 2, della legge 27 dicembre 2019, n. 160*, le parole "58.000 milioni di euro" sono sostituite dalle seguenti "83.000 milioni di euro".

4. La dotazione del Fondo per esigenze indifferibili connesse ad interventi non aventi effetti sull'indebitamento netto delle PA di cui all'*articolo 3, comma 3 del decreto-legge 5 febbraio 2020, n. 3*, è incrementata di 2.000 milioni per l'anno 2020.

5. In considerazione del venir meno della necessità di accantonamento dell'importo dei maggiori oneri per interessi passivi conseguenti alle emissioni di titoli del debito pubblico realizzate nel 2017 in relazione alle disposizioni di cui all'*articolo 27, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 17 febbraio 2017, n. 15*, le risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'*articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 27 dicembre 2004, n. 307*, sono disaccantonate e rese disponibili, in termini di competenza e cassa, per un importo pari a 213 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

6. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 del presente articolo in termini di maggiori interessi del debito pubblico e agli oneri di cui agli articoli 7, 43, 55, 66 e 105, pari complessivamente a 400,292 milioni di euro per l'anno 2021, a 374,430 milioni di euro per l'anno 2022, a 396,270 milioni di euro per l'anno 2023, a 418,660 milioni di euro per l'anno 2024, a 456,130 milioni di euro per l'anno 2025, a 465,580 milioni di euro per l'anno 2026, a 485,510 milioni di euro per l'anno 2027, a 512,580 milioni di euro per l'anno 2028, a 527,140 milioni di euro per l'anno 2029, a 541,390 milioni di euro per l'anno 2030 e a 492,700 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2031, che aumentano, ai fini della compensazione degli effetti in termini di indebitamento netto e di fabbisogno a 530,030 milioni di euro per l'anno 2021, a 451,605 milioni di euro per l'anno 2022, a 471,945 milioni di euro per l'anno 2023, a 496,235 milioni di euro per l'anno 2024, a 521,305 milioni di euro per l'anno 2025, a 539,655 milioni di euro per l'anno 2026, a 556,785 milioni di euro per l'anno 2027, a 578,555 milioni di euro per l'anno 2028, a 595,215 milioni di euro per l'anno 2029, a 609,465 milioni di euro per l'anno 2030 e a 560,775 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2031, si provvede:

a) quanto a 221,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 268,58 milioni di euro per l'anno 2022, a 215,2 milioni di euro per l'anno 2023, a 72,25 milioni di euro per l'anno 2024, a 69,81 milioni di euro per l'anno 2025, a 67,69 milioni di euro per l'anno 2026, a 66,52 milioni di euro per l'anno 2027, a 65,76 milioni di euro per l'anno 2028, a 65,26 milioni di euro per l'anno 2029 e a 26,58 milioni di euro per l'anno 2030, che aumentano in termini di fabbisogno e indebitamento netto a 230,266 milioni di euro per l'anno 2021, a 273,525 milioni di euro per l'anno 2022 e a 216,023

milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente utilizzo di quota parte delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dagli articoli 2, 7, 8, 11, 55, 66 e 74;

b) quanto a 185,30 milioni di euro per l'anno 2021, a 115 milioni di euro per l'anno 2022, a 188 milioni di euro per l'anno 2023, a 351,10 milioni di euro per l'anno 2024, a 390,20 milioni di euro per l'anno 2025, a 401,10 milioni di euro per l'anno 2026, a 421,90 milioni di euro per l'anno 2027, a 449,40 milioni di euro per l'anno 2028, a 464,30 milioni di euro per l'anno 2029, a 516 milioni di euro per l'anno 2030 e a 494 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2031, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'*articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 27 dicembre 2004, n. 307*, come incrementato ai sensi del comma 5 del presente articolo;

c) quanto a 116 milioni di euro per l'anno 2021, a 65 milioni di euro per l'anno 2022, a 69 milioni di euro per l'anno 2023, a 74 milioni di euro per l'anno 2024, a 63 milioni di euro per l'anno 2025, a 72 milioni di euro per l'anno 2026, a 70 milioni di euro per l'anno 2027, a 65 milioni di euro per l'anno 2028, a 67 milioni di euro per l'anno 2029 e 69 annui a decorrere dall'anno 2030, mediante corrispondente utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'*articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 4 dicembre 2008 n. 189*.

7. Le risorse destinate a ciascuna delle misure previste dal presente decreto sono soggette ad un monitoraggio effettuato dal Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base degli esiti del monitoraggio di cui al periodo precedente, al fine di ottimizzare l'allocazione delle risorse disponibili, è autorizzato ad apportare con propri decreti, sentito il Ministro competente, le occorrenti variazioni di bilancio provvedendo a rimodulare le predette risorse tra le misure previste dal presente decreto, ad invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

8. Nel caso in cui, dopo l'attuazione del comma 7, residuassero risorse non utilizzate al 15 dicembre 2020, le stesse sono versate dai soggetti responsabili delle misure di cui al comma precedente entro il 20 dicembre 2020 ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

9. Le risorse destinate all'attuazione da parte dell'INPS delle misure di cui al presente decreto sono tempestivamente trasferite dal bilancio dello Stato all'Istituto medesimo.

10. Le Amministrazioni pubbliche, nel rispetto della normativa europea, destinano le risorse disponibili, nell'ambito dei rispettivi programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei 2014/2020, alla realizzazione di interventi finalizzate a fronteggiare la situazione di emergenza connessa all'infezione epidemiologica Covid-19, comprese le spese relative al finanziamento del capitale circolante nelle PMI, come misura temporanea, ed ogni altro investimento, ivi incluso il capitale umano, e le altre spese necessarie a rafforzare le capacità di risposta alla crisi nei servizi di sanità pubblica e in ambito sociale.

11. Ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni recate dal presente decreto e nelle more dell'emissione dei titoli di cui al comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio e, ove necessario, può disporre il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, la cui regolarizzazione, con l'emissione di ordini di pagamento sui pertinenti capitoli di spesa, è effettuata entro la conclusione dell'esercizio 2020.

La delibera di Giunta n. 124 del 28 marzo 2020

L'atto deliberativo n. 124 interviene in materia di riprogrammazione risorse POC 2014/2020 e FSE2014/2020, allo scopo di consentire l'assistenza alimentare e farmaceutica a favore delle famiglie disagiate della Regione.

Si inserisce nel quadro del sostegno economico alle famiglie colpite dalla crisi discendente dalla pandemia da Covid-19 e, anche in armonia con la comunicazione n. 1863 della Commissione Europea.

Tale intervento tende a recuperare risorse per 100 milioni di euro attraverso la riprogrammazione dei fondi POC per 70 milioni di euro (assi interessati 8, 9, 10) e dei fondi FSE per 30 milioni di euro (Asse II).

Tali somme verranno destinate in quote pro capite ai comuni che a loro volta le erogheranno in via diretta od indiretta alle famiglie bisognose per acquisti di prima necessità (farmaci ed alimenti).

REGIONE SICILIANA



FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



**Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro
Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali**

D.D.G. n. 304 del 04 aprile 2020 – Allegato n. 1

**Schema di riparto tra i Comuni delle risorse disponibili in quota FSE 2014/2020
per le “Misure di sostegno all’emergenza socio-assistenziale da COVID-19”
ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 124 del 28/03/2020**

N.	PR	Beneficiario	Codice Fiscale	CIP	Importi
1	AG	Agrigento	00074260845	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0020	€ 353.736,00
2	AG	Alessandria della Rocca	80002650846	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0021	€ 16.818,00
3	AG	Aragona	80000360844	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0022	€ 56.172,00
4	AG	Bivona	80003970847	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0023	€ 21.150,00
5	AG	Burgio	83001570841	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0024	€ 15.630,00
6	AG	Calamonaci	83001470844	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0025	€ 7.758,00
7	AG	Caltabellotta	83001070842	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0026	€ 21.012,00
8	AG	Camagra	82000950848	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0027	€ 12.054,00
9	AG	Cammarata	80002910844	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0028	€ 36.774,00
10	AG	Campobello di Licata	82001090842	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0029	€ 58.422,00
11	AG	Canicattì	00179660840	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0030	€ 214.668,00
12	AG	Casteltermini	80001770843	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0031	€ 47.148,00
13	AG	Castrofilippo	82001030848	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0032	€ 17.190,00
14	AG	Cattolica Eraclea	80003990845	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0033	€ 21.546,00
15	AG	Cianciana	80003630847	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0034	€ 20.232,00
16	AG	Comitini	80004010841	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0035	€ 5.580,00
17	AG	Favara	80004120848	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0036	€ 192.354,00
18	AG	Grotte	00254070840	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0037	€ 33.336,00
19	AG	Joppolo Giancaxio	00250320843	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0038	€ 7.068,00
20	AG	Lampedusa e Linosa	80004280840	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0039	€ 39.336,00
21	AG	Licata	81000410845	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0040	€ 219.030,00
22	AG	Lucca Sicula	83001370846	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0041	€ 10.554,00
23	AG	Menfi	00233230846	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0042	€ 74.478,00
24	AG	Montallegro	80005270840	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0043	€ 14.964,00
25	AG	Montevago	92006330846	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0044	€ 17.574,00
26	AG	Naro	82000070845	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0045	€ 44.874,00
27	AG	Palma di Montechiaro	81000070847	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0046	€ 135.018,00

28	AG	Porto Empedocle	80002890848	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0047	€	99.078,00
29	AG	Racalmuto	82002360848	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0048	€	48.408,00
30	AG	Raffadali	00215640848	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0049	€	75.474,00
31	AG	Ravanusa	82001630845	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0050	€	67.962,00
32	AG	Realmonte	80003310846	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0051	€	27.444,00
33	AG	Ribera	00215200841	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0052	€	112.266,00
34	AG	Sambuca di Sicilia	92006260845	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0053	€	34.620,00
35	AG	San Biagio Platani	80002730846	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0054	€	18.834,00
36	AG	San Giovanni Gemini	80004030849	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0055	€	47.406,00
37	AG	Santa Elisabetta	80004000842	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0056	€	13.848,00
38	AG	Santa Margherita di Belice	83001630843	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0057	€	37.962,00
39	AG	Sant'Angelo Muxaro	80003030840	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0058	€	7.746,00
40	AG	Santo Stefano Quisquina	80003390848	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0059	€	26.646,00
41	AG	Sciacca	00220950844	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0060	€	242.046,00
42	AG	Siculiana	00238120844	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0061	€	26.736,00
43	AG	Villafranca Sicula	83001990841	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0062	€	8.268,00
44	CL	Acquaviva Platani	81000730853	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0063	€	5.568,00
45	CL	Bompensiere	80005060852	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0064	€	3.252,00
46	CL	Butera	82000810851	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0065	€	27.246,00
47	CL	Caltanissetta	80001130857	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0066	€	366.384,00
48	CL	Campofranco	81001050855	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0067	€	17.622,00
49	CL	Delia	80003230853	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0068	€	24.738,00
50	CL	Gela	82000890853	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0069	€	443.124,00
51	CL	Marianopoli	00144230851	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0070	€	10.650,00
52	CL	Mazzerino	00067840850	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0071	€	69.798,00
53	CL	Milena	80002710855	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0072	€	17.544,00
54	CL	Montedoro	80002970855	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0073	€	9.012,00
55	CL	Mussomeli	81001130855	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0074	€	62.430,00
56	CL	Niscemi	82002100855	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0075	€	159.762,00
57	CL	Resuttano	80002990853	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0076	€	11.466,00
58	CL	Riesi	82002010856	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0077	€	67.746,00
59	CL	San Cataldo	00141480855	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0078	€	134.358,00
60	CL	Santa Caterina Villamosa	80003990852	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0079	€	30.750,00
61	CL	Serradifalco	00136780855	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0080	€	35.346,00
62	CL	Sommatino	80002230854	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0081	€	40.662,00
63	CL	Sutera	81000750851	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0082	€	7.920,00
64	CL	Vallelunga Pratameno	80003510858	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0083	€	19.986,00
65	CL	Villalba	00127950855	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0084	€	9.384,00
66	CT	Aci Bonaccorsi	00210150876	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0085	€	21.288,00
67	CT	Aci Castello	00162000871	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0086	€	110.880,00
68	CT	Aci Catena	00146380878	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0087	€	174.438,00
69	CT	Acireale	81000970871	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0088	€	312.390,00

70	CT	Aci Sant'Antonio	00410340871	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0089	€	108.810,00
71	CT	Adrano	80001490871	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0090	€	212.580,00
72	CT	Belpasso	80008430870	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0091	€	168.498,00
73	CT	Biancavilla	80009050875	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0092	€	142.992,00
74	CT	Bronte	00291400877	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0093	€	113.136,00
75	CT	Calatabiano	00462070871	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0094	€	31.182,00
76	CT	Caltagirone	82000230878	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0095	€	227.298,00
77	CT	Camporotondo Etneo	80008130876	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0096	€	30.894,00
78	CT	Castel di Iudica	82001990876	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0097	€	26.970,00
79	CT	Castiglione di Sicilia	00291090876	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0098	€	18.774,00
80	CT	Catania	00137020871	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0099	€	1.869.504,00
81	CT	Fiumefreddo di Sicilia	00571490879	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0100	€	56.628,00
82	CT	Giarre	00468980875	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0101	€	164.664,00
83	CT	Grammichele	82002110870	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0102	€	78.912,00
84	CT	Gravina di Catania	80006830873	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0103	€	152.544,00
85	CT	Licodia Eubea	82001570876	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0104	€	18.468,00
86	CT	Linguaglossa	83001990874	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0105	€	31.620,00
87	CT	Maletto	00445110877	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0106	€	22.596,00
88	CT	Maniace	93005530873	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0107	€	22.482,00
89	CT	Mascali	83002130876	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0108	€	86.022,00
90	CT	Mascalucia	80001190877	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0109	€	193.200,00
91	CT	Mazzarrone	00607010873	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0110	€	24.156,00
92	CT	Militello in Val di Catania	00243240876	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0111	€	43.116,00
93	CT	Milo	83002070874	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0112	€	6.324,00
94	CT	Mineo	82001450871	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0113	€	32.004,00
95	CT	Mirabella Imbaccari	82001750874	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0114	€	28.092,00
96	CT	Misterbianco	80006270872	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0115	€	300.222,00
97	CT	Motta Sant'Anastasia	00575910872	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0116	€	73.068,00
98	CT	Nicolosi	00147070874	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0117	€	44.904,00
99	CT	Palagonia	82001870870	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0118	€	98.928,00
100	CT	Paternò	00243770872	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0119	€	285.600,00
101	CT	Pedara	81002570877	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0120	€	88.038,00
102	CT	Piedimonte Etneo	00671800878	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0121	€	23.700,00
103	CT	Raddusa	82001950870	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0122	€	18.294,00
104	CT	Ragalna	02183980875	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0123	€	24.120,00
105	CT	Ramacca	82001810876	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0124	€	64.956,00
106	CT	Randazzo	00550290878	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0125	€	64.272,00
107	CT	Riposto	00222970873	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0126	€	87.660,00
108	CT	San Cono	82001910874	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0127	€	15.882,00
109	CT	San Giovanni la Punta	00453970873	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0128	€	141.372,00
110	CT	San Gregorio di Catania	93006870872	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0129	€	70.866,00
111	CT	San Michele di Ganzaria	82002180873	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0130	€	19.176,00

112	CT	San Pietro Clarenza	80008250872	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0131	€	48.012,00
113	CT	Santa Maria di Licodia	80006590873	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0132	€	46.092,00
114	CT	Santa Venerina	00482350873	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0133	€	51.198,00
115	CT	Sant'Agata li Battiati	80004010874	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0134	€	56.466,00
116	CT	Sant'Alfio	00230090870	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0135	€	9.420,00
117	CT	Scordia	00547690875	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0136	€	101.322,00
118	CT	Trecastagni	00744880873	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0137	€	66.552,00
119	CT	Tremestieri Etneo	00646630871	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0138	€	121.602,00
120	CT	Valverde	81003250875	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0139	€	47.406,00
121	CT	Viagrande	81002170876	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0140	€	52.698,00
122	CT	Vizzini	82002020871	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0141	€	36.174,00
123	CT	Zafferana Etnea	00397740879	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0142	€	57.750,00
124	EN	Agira	00106510860	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0143	€	48.792,00
125	EN	Aidone	80001220864	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0144	€	28.950,00
126	EN	Assoro	00052420866	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0145	€	30.216,00
127	EN	Barrafranca	80003210863	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0146	€	76.800,00
128	EN	Calascibetta	80001000860	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0147	€	26.274,00
129	EN	Catananuova	80001380866	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0148	€	28.176,00
130	EN	Centuripe	91000420868	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0149	€	32.166,00
131	EN	Cerami	00104240866	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0150	€	11.712,00
132	EN	Enna	00100490861	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0151	€	162.024,00
133	EN	Gagliano Castelferrato	80002400861	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0152	€	21.108,00
134	EN	Leonforte	80002240861	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0153	€	77.772,00
135	EN	Nicosia	81002210862	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0154	€	80.490,00
136	EN	Nissoria	00058880865	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0155	€	18.006,00
137	EN	Piazza Armerina	00046540860	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0156	€	130.356,00
138	EN	Pietraperzia	00107080863	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0157	€	40.608,00
139	EN	Regalbuto	80000660862	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0158	€	42.558,00
140	EN	Sperlinga	00114480866	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0159	€	4.422,00
141	EN	Troina	81000970863	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0160	€	54.564,00
142	EN	Valguarnera Caropepe	80006500864	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0161	€	45.342,00
143	EN	Villarosa	80002890863	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0162	€	28.392,00
144	ME	Acquedolci	00275550838	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0163	€	33.672,00
145	ME	Alcara li Fusi	00144310836	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0164	€	11.166,00
146	ME	Ali	00399640838	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0165	€	4.404,00
147	ME	Ali Terme	00394310833	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0166	€	14.586,00
148	ME	Antillo	00432870830	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0167	€	5.208,00
149	ME	Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0168	€	247.326,00
150	ME	Basicò	83000790838	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0169	€	3.564,00
151	ME	Brolo	00324280833	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0170	€	34.638,00
152	ME	Capizzi	85000200833	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0171	€	18.306,00
153	ME	Capo d'Orlando	00356650838	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0172	€	79.770,00

154	ME	Capri Leone	00461850836	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0173	€	26.484,00
155	ME	Caronia	84000210835	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0174	€	19.284,00
156	ME	Casalvecchio Siculo	00378410831	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0175	€	4.650,00
157	ME	Castel di Lucio	85000850835	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0176	€	7.560,00
158	ME	Castell'Umberto	84004180836	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0177	€	18.084,00
159	ME	Castelmola	87000290830	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0178	€	6.708,00
160	ME	Castroreale	83000910832	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0179	€	14.220,00
161	ME	Cesarò	84004050831	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0180	€	13.866,00
162	ME	Condrò	82001280831	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0181	€	2.916,00
163	ME	Falcone	00444370837	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0182	€	16.608,00
164	ME	Ficarra	00292200839	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0183	€	8.364,00
165	ME	Fiumedinisi	00352170831	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0184	€	8.172,00
166	ME	Floresta	01582160832	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0185	€	2.826,00
167	ME	Fondachelli-Fantina	83030170837	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0186	€	6.468,00
168	ME	Forza d'Agrò	80004440832	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0187	€	5.322,00
169	ME	Francavilla di Sicilia	00159650837	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0188	€	22.734,00
170	ME	Frazzanò	00420090839	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0189	€	3.942,00
171	ME	Furci Siculo	00361970833	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0190	€	19.788,00
172	ME	Furnari	83000890836	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0191	€	22.920,00
173	ME	Gaggi	87000110830	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0192	€	19.224,00
174	ME	Galati Mamertino	00425030830	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0193	€	14.784,00
175	ME	Gallodoro	87000430832	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0194	€	2.082,00
176	ME	Giardini-Naxos	00343940839	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0195	€	55.950,00
177	ME	Gioiosa Marea	86000470830	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0196	€	41.424,00
178	ME	Graniti	87000170834	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0197	€	8.814,00
179	ME	Gualtieri Sicaminò	00423040831	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0198	€	10.260,00
180	ME	Itala	80007400833	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0199	€	9.210,00
181	ME	Leni	81001170836	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0200	€	4.236,00
182	ME	Letojanni	00390050839	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0201	€	16.932,00
183	ME	Librizzi	86000250836	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0202	€	9.696,00
184	ME	Limina	80006220836	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0203	€	4.566,00
185	ME	Lipari	00387830839	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0204	€	76.926,00
186	ME	Longi	84004070839	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0205	€	8.430,00
187	ME	Malfa	81001030832	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0206	€	6.048,00
188	ME	Malvagna	87000230836	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0207	€	3.996,00
189	ME	Mandanici	00354630832	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0208	€	3.414,00
190	ME	Mazzarrà Sant'Andrea	83000850830	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0209	€	8.958,00
191	ME	Merì	83000690830	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0210	€	13.914,00
192	ME	Messina	00080270838	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0211	€	1.395.330,00
193	ME	Milazzo	00226540839	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0212	€	186.168,00
194	ME	Militello Rosmarino	00378460836	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0213	€	7.614,00
195	ME	Mirto	00461950834	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0214	€	5.628,00

196	ME	Mistretta	85000300831	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0215	€	27.540,00
197	ME	Moio Alcantara	87000270832	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0216	€	4.284,00
198	ME	Monforte San Giorgio	00260270830	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0217	€	16.110,00
199	ME	Mongiuffi Melia	87000390838	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0218	€	3.492,00
200	ME	Montagnareale	86000270834	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0219	€	9.246,00
201	ME	Montalbano Elicona	00339970832	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0220	€	12.966,00
202	ME	Motta Camastra	00336470836	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0221	€	4.950,00
203	ME	Motta d'Affermo	00324270834	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0222	€	4.200,00
204	ME	Naso	00342960838	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0223	€	22.002,00
205	ME	Nizza di Sicilia	00330820838	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0224	€	21.846,00
206	ME	Novara di Sicilia	00358500833	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0225	€	7.704,00
207	ME	Oliveri	00359110830	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0226	€	12.678,00
208	ME	Pace del Mela	00106030836	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0227	€	37.452,00
209	ME	Pagliara	00414810838	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0228	€	6.840,00
210	ME	Patti	86000150838	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0229	€	79.290,00
211	ME	Pettineo	85000240839	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0230	€	7.692,00
212	ME	Piraino	86000450832	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0231	€	23.424,00
213	ME	Raccuja	00275600831	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0232	€	5.772,00
214	ME	Reitano	85000320839	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0233	€	4.632,00
215	ME	Roccafiorita	87000330834	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0234	€	1.116,00
216	ME	Roccalumera	00145100830	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0235	€	24.714,00
217	ME	Roccavaldina	82000660835	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0236	€	6.480,00
218	ME	Roccella Valdemone	01277110837	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0237	€	3.762,00
219	ME	Rodi Milici	00180620833	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0238	€	12.036,00
220	ME	Rometta	00136550837	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0239	€	39.588,00
221	ME	San Filippo del Mela	00148160831	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0240	€	41.802,00
222	ME	San Fratello	84000410831	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0241	€	21.138,00
223	ME	San Marco d'Alunzio	84004040832	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0242	€	11.334,00
224	ME	San Pier Niceto	82001020831	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0243	€	16.398,00
225	ME	San Piero Patti	86000390830	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0244	€	16.650,00
226	ME	San Salvatore di Fitalia	84004140830	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0245	€	7.458,00
227	ME	San Teodoro	00371510835	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0246	€	8.022,00
228	ME	Santa Domenica Vittoria	87000490836	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0247	€	5.580,00
229	ME	Santa Lucia del Mela	00750050833	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0248	€	27.492,00
230	ME	Santa Marina Salina	00149690836	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0249	€	5.304,00
231	ME	Santa Teresa di Riva	00411750839	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0250	€	56.364,00
232	ME	Sant'Agata di Militello	84000470835	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0251	€	73.830,00
233	ME	Sant'Alessio Siculo	00347890832	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0252	€	9.192,00
234	ME	Sant'Angelo di Brolo	00108980830	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0253	€	17.832,00
235	ME	Santo Stefano di Camastra	85000260837	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0254	€	27.888,00
236	ME	Saponara	00396920837	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0255	€	23.190,00
237	ME	Savoca	00432860831	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0256	€	10.566,00

238	ME	Scaletta Zanclea	00393920830	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0257	€	11.832,00
239	ME	Sinagra	00216350835	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0258	€	15.768,00
240	ME	Spadafora	82000900835	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0259	€	29.634,00
241	ME	Taormina	00299100834	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0260	€	64.986,00
242	ME	Terme Vigliatore	00158240838	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0261	€	44.064,00
243	ME	Torregrotta	00343400834	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0262	€	44.178,00
244	ME	Torrenova	95001680834	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0263	€	26.844,00
245	ME	Tortorici	84004890830	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0264	€	36.930,00
246	ME	Tripi	83030250837	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0265	€	5.034,00
247	ME	Tusa	85000610833	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0266	€	16.710,00
248	ME	Ucria	94003640839	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0267	€	5.988,00
249	ME	Valdina	82001480837	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0268	€	7.848,00
250	ME	Venetico	00415010834	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0269	€	24.084,00
251	ME	Villafraanca Tirrena	00275560837	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0270	€	50.340,00
252	PA	Alia	85000630823	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0271	€	20.850,00
253	PA	Alimena	00429940828	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0272	€	11.502,00
254	PA	Aliminusa	00595740820	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0273	€	7.038,00
255	PA	Altavilla Milicia	87001850822	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0274	€	50.094,00
256	PA	Altofonte	00609230826	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0275	€	60.762,00
257	PA	Bagheria	81000170829	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0276	€	328.284,00
258	PA	Balestrate	80023250824	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0277	€	38.946,00
259	PA	Baucina	86000790823	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0278	€	11.634,00
260	PA	Belmonte Mezzagno	00151990827	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0279	€	67.428,00
261	PA	Bisacquino	84000450829	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0280	€	26.322,00
262	PA	Blufi	83000730826	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0281	€	5.736,00
263	PA	Bolognetta	86000850825	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0282	€	25.164,00
264	PA	Bompietro	83000810826	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0283	€	7.812,00
265	PA	Borgetto	00518510821	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0284	€	44.154,00
266	PA	Caccamo	80017540826	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0285	€	48.486,00
267	PA	Caltavuturo	87000550829	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0286	€	23.202,00
268	PA	Campofelice di Fitalia	86000730829	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0287	€	2.868,00
269	PA	Campofelice di Roccella	00443640826	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0288	€	45.870,00
270	PA	Campofiorito	84000210827	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0289	€	7.422,00
271	PA	Camporeale	80016380828	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0290	€	19.158,00
272	PA	Capaci	80019740820	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0291	€	69.624,00
273	PA	Carini	80019660820	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0292	€	234.294,00
274	PA	Castelbuono	00310810825	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0293	€	51.714,00
275	PA	Casteldaccia	00582420824	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0294	€	70.128,00
276	PA	Castellana Sicula	83000790820	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0295	€	19.536,00
277	PA	Castronovo di Sicilia	00475000824	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0296	€	17.952,00
278	PA	Cefalà Diana	86000590827	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0297	€	6.048,00
279	PA	Cefalù	00110740826	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0298	€	85.854,00

280	PA	Cerda	00621360825	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0299	€	30.780,00
281	PA	Chiusa Scalfani	84000230825	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0300	€	16.368,00
282	PA	Ciminna	00625020821	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0301	€	21.774,00
283	PA	Cinisi	80017500820	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0302	€	73.584,00
284	PA	Collesano	82000150829	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0303	€	23.718,00
285	PA	Contessa Entellina	84000150825	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0304	€	10.008,00
286	PA	Corleone	84000030829	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0305	€	66.048,00
287	PA	Ficarazzi	90000470824	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0306	€	78.036,00
288	PA	Gangi	00475910824	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0307	€	39.390,00
289	PA	Geraci Siculo	00540780822	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0308	€	10.728,00
290	PA	Giardinello	00532990827	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0309	€	13.704,00
291	PA	Giuliana	84000050827	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0310	€	11.010,00
292	PA	Godrano	86001110823	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0311	€	7.032,00
293	PA	Gratteri	00550180822	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0312	€	5.460,00
294	PA	Isnello	00532510823	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0313	€	8.790,00
295	PA	Isola delle Femmine	00801000829	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0314	€	42.930,00
296	PA	Lascari	00549740827	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0315	€	21.702,00
297	PA	Lercara Friddi	85000410820	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0316	€	40.356,00
298	PA	Marineo	86000870823	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0317	€	38.940,00
299	PA	Mezzojuso	00506170828	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0318	€	17.064,00
300	PA	Misilmeri	86000450824	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0319	€	176.292,00
301	PA	Monreale	00231740820	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0320	€	233.304,00
302	PA	Montelepre	00533320826	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0321	€	36.480,00
303	PA	Montemaggiore Belsito	87000610821	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0322	€	19.074,00
304	PA	Palazzo Adriano	85000190828	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0323	€	11.874,00
305	PA	Palermo	80016350821	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0324	€	3.980.406,00
306	PA	Partinico	00601920820	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0325	€	191.040,00
307	PA	Petralia Soprana	03038600825	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0326	€	18.996,00
308	PA	Petralia Sottana	83000710828	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0327	€	16.062,00
309	PA	Piana degli Albanesi	00607470820	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0328	€	36.420,00
310	PA	Polizzi Generosa	83000690822	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0329	€	19.176,00
311	PA	Pollina	00623750825	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0330	€	17.568,00
312	PA	Prizzi	85001150821	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0331	€	27.870,00
313	PA	Roccamena	84000270821	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0332	€	8.700,00
314	PA	Roccapalumba	00514760826	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0333	€	14.334,00
315	PA	San Cipirello	80028020826	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0334	€	31.758,00
316	PA	San Giuseppe Jato	80025760820	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0335	€	51.324,00
317	PA	San Mauro Castelverde	02917610822	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0336	€	9.252,00
318	PA	Santa Cristina Gela	80016180822	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0337	€	6.024,00
319	PA	Santa Flavia	00121130827	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0338	€	67.248,00
320	PA	Sciara	87000930823	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0339	€	16.668,00
321	PA	Scillato	00622530822	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0340	€	3.672,00

322	PA	Sclafani Bagni	87001270823	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0341	€	2.508,00
323	PA	Termini Imerese	87000370822	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0342	€	155.166,00
324	PA	Terrasini	80022310827	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0343	€	76.128,00
325	PA	Torretta	80020560829	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0344	€	25.836,00
326	PA	Trabia	87000530821	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0345	€	62.976,00
327	PA	Trappeto	80018760829	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0346	€	18.840,00
328	PA	Ustica	00491510822	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0347	€	7.908,00
329	PA	Valledolmo	87001710828	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0348	€	20.724,00
330	PA	Ventimiglia di Sicilia	86000910827	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0349	€	11.292,00
331	PA	Vicari	85000650821	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0350	€	15.738,00
332	PA	Villabate	80018460826	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0351	€	119.760,00
333	PA	Villafraati	86000950823	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0352	€	19.806,00
334	RG	Acate	00080280886	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0353	€	68.586,00
335	RG	Chiaromonte Gulfi	00068940881	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0354	€	48.768,00
336	RG	Comiso	82000870889	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0355	€	180.438,00
337	RG	Giarratana	80001350885	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0356	€	17.538,00
338	RG	Ispica	81000670885	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0357	€	97.902,00
339	RG	Modica	00175500883	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0358	€	325.608,00
340	RG	Monterosso Almo	92005940884	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0359	€	17.652,00
341	RG	Pozzallo	00170330880	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0360	€	116.562,00
342	RG	Ragusa	00180270886	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0361	€	440.238,00
343	RG	Santa Croce Camerina	00196160881	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0362	€	66.054,00
344	RG	Scicli	00080070881	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0363	€	161.772,00
345	RG	Vittoria	82000830883	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0364	€	384.240,00
346	SR	Augusta	81002050896	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0365	€	215.232,00
347	SR	Avola	00090570896	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0366	€	187.308,00
348	SR	Buccheri	80001590894	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0367	€	11.544,00
349	SR	Buscemi	80000810897	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0368	€	6.042,00
350	SR	Canicattini Bagni	00094260890	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0369	€	41.598,00
351	SR	Carlentini	00192920890	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0370	€	105.774,00
352	SR	Cassaro	80001370891	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0371	€	4.614,00
353	SR	Ferla	80001870890	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0372	€	14.550,00
354	SR	Floridia	80000870891	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0373	€	135.990,00
355	SR	Francofonte	82001050895	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0374	€	74.718,00
356	SR	Lentini	00183900893	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0375	€	138.606,00
357	SR	Melilli	81000590893	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0376	€	81.666,00
358	SR	Noto	00195880893	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0377	€	145.152,00
359	SR	Pachino	00174260893	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0378	€	132.864,00
360	SR	Palazzolo Acreide	00085210896	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0379	€	51.414,00
361	SR	Portopalo di Capo Passero	00196880892	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0380	€	23.622,00
362	SR	Priolo Gargallo	00282190891	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0381	€	70.938,00
363	SR	Rosolini	00056590896	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0382	€	127.188,00

364	SR	Siracusa	80001010893	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0383	€	727.026,00
365	SR	Solarino	80000970899	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0384	€	48.582,00
366	SR	Sortino	80002250894	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0385	€	50.916,00
367	TP	Alcamo	80002630814	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0386	€	271.140,00
368	TP	Buseto Palizzolo	80004060812	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0387	€	17.514,00
369	TP	Calatafimi-Segesta	80002650812	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0388	€	38.970,00
370	TP	Campobello di Mazara	81000350819	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0389	€	70.470,00
371	TP	Castellammare del Golfo	00082410812	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0390	€	90.948,00
372	TP	Castelvetrano	81001210814	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0391	€	186.906,00
373	TP	Custonaci	80002670810	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0392	€	32.976,00
374	TP	Erice	80004000818	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0393	€	164.790,00
375	TP	Favignana	80003750819	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0394	€	26.022,00
376	TP	Gibellina	00293920815	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0395	€	23.886,00
377	TP	Marsala	00139550818	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0396	€	495.840,00
378	TP	Mazara del Vallo	82001410818	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0397	€	309.318,00
379	TP	Paceco	00255210817	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0398	€	67.326,00
380	TP	Pantelleria	00247990815	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0399	€	46.212,00
381	TP	Partanna	00239820814	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0400	€	62.022,00
382	TP	Petrosino	82007940818	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0401	€	48.762,00
383	TP	Poggioreale	90004020815	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0402	€	8.868,00
384	TP	Salaparuta	81000370817	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0403	€	9.834,00
385	TP	Salemi	00239730815	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0404	€	63.192,00
386	TP	San Vito Lo Capo	80002000810	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0405	€	28.602,00
387	TP	Santa Ninfa	81000110817	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0406	€	29.814,00
388	TP	Trapani	80003210814	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0407	€	405.186,00
389	TP	Valderice	93008050812	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0408	€	72.678,00
390	TP	Vita	81000050815	2014.IT.05.SFOP.014/2/9.1/7.1.1/0409	€	11.676,00

TOTALE € 29.999.346,00

La delibera di Giunta n. 127 del 7 aprile 2020.

La delibera ha ad oggetto Interventi diretti ad assicurare un supporto economico agli inquilini degli immobili a uso abitativo gestiti dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari della Regione Siciliana che, a causa dell'emergenza da COVID-19, affrontano problemi di liquidità finanziaria”.

La predetta decisione di Giunta, è stimolata dalla nota prot. n. 2899 del 31 marzo 2020 dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità. Ha l'obiettivo di concedere un contributo proporzionale al reddito dei singoli inquilini, commisurato al canone da corrispondere e per una durata massima di sei mesi. Tale contributo verrebbe trasferito direttamente a IACP.

La quantificazione del fondo è stata stimata in 27milioni di euro, che dovranno necessariamente essere reperiti a valere sul Piano Operativo Complementare (P.O.C.), attraverso la riprogrammazione delle diverse misure

La delibera n. 136 del 7 aprile 2020.

Ha ad oggetto l'Addendum 'Misura straordinaria di liquidità' (MSL) – Contributo a fronte di finanziamenti concessi alle imprese con sede in Sicilia danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 a valere sul Fondo Sicilia ex articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n.1 – Integrazioni”.

In particolare, integra le precedenti deliberazioni n. 108 del 19 marzo e n. 121 del 26 marzo 2020, entrambe aventi ad oggetto Misure straordinarie di liquidità.

Riguardo alla n. 136, sulla base della nota prot. n. 2217/A.01 del 6 aprile 2020 con la quale l'Assessore regionale per l'economia trasmette la proposta rielaborata in ordine a “Misura straordinaria di liquidità – Contributo a fronte di finanziamenti concessi alle imprese con sede in Sicilia danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 a valere sul Fondo Sicilia ex articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1”, viene decisa la elevazione del contributo a fondo perduto dal 5 all'8% con il massimo di 8 mila euro per le imprese che hanno ottenuto un finanziamento con il sistema del preammortamento di almeno 12 mesi.

La delibera n. 137 del 7 aprile 2020.

Ha ad oggetto il Programma Operativo Complementare 2014-2020 – CRIAS – Iniziative a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 ed è stata adottata sulla base della nota prot. n. 1568 del 26 marzo 2020, dell'Assessore regionale per le attività produttive.

Con la predetta nota n. 1568/2020, viene deciso il pronto utilizzo dei fondi destinati alla Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (C.R.I.A.S.) dal Piano di Azione e Coesione (Programma Operativo Complementare 2014/2020), pari a euro 10.000.000,00, per consentire immediata liquidità nel sistema economico regionale e favorire la ripresa del sistema produttivo incentivando gli investimenti delle imprese artigiane nell'attuale fase di emergenza epidemiologica da Covid-19